

## L'ITALIA TORNA LEADER NELL'EXPORT DEL VINO NONOSTANTE LE PERDITE

12 Marzo 2021

di Redazione



ROMA – Tiene l'export italiano di vino nel 2020, con il Belpaese che recupera ancora nell'ultimo trimestre e riduce le perdite a valore a -2,3%, per un corrispettivo di 6,285 miliardi di euro. Molto meglio dei suoi principali competitor europei – Francia e Spagna – che chiudono l'anno del Covid rispettivamente a -10,8% (a 8,7 miliardi di euro) e a -3,2%.

Dati, questi, che consentono all'Italia di riprendersi la leadership mondiale di esportazioni a volume con oltre 20,8 milioni di ettolitri (-2,4%) ai danni della Spagna.

Lo rilevano Ismea e Unione italiana vini (Uiv), che hanno elaborato i dati Istat relativi alle

esportazioni di vino nei 12 mesi del 2020, rilasciati oggi.

Una performance superiore alle previsioni che, secondo Uiv e Ismea, permette all'Italia di guadagnare quote di mercato sui competitor in buona parte delle piazze di sbocco ma con le medio-piccole realtà in maggiormente in difficoltà.

In piena emergenza e con una contrazione complessiva delle esportazioni del made in Italy a -9,7%, il vino ha risposto con una sostanziale tenuta di volumi, valori e prezzi.

Meno bene gli sparkling, che soffrono in particolare sui mercati di sbocco, a partire da Usa e Uk e fanno segnare una contrazione tripla rispetto alla media: -6,9%, complice un calo significativo del suo prezzo medio.

Molto meglio i fermi in bottiglia (-1,5%) con un controvalore di 3,9 miliardi di euro. Tra i prodotti a marchio, i Dop perdono il 2,9% confermandosi il segmento più esportato con oltre 4 miliardi di euro e un trend particolarmente positivo in Germania. Ottima la performance degli Igp (+1,2%), a 1,5 miliardi di euro. Soffrono maggiormente i vini comuni (-5,3%).